

A Zurigo la mostra sulla Sardegna Nuragica

Creato Venerdì, 15 Aprile 2016 alle ore 22:42 da " Il Messaggero Sardo "



Più di trecento persone, il 14 aprile, hanno partecipato all'inaugurazione della Mostra Archeologica sulla Sardegna, «Sardinien Land der Türme» / Sardegna Territorio delle Torri, tenutasi all'Università di Zurigo.

Portato il saluto della Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera, il presidente Antonio Mura, non ha nascosto la grande emozione.

“È stata una serata di festa – ha detto - per l'alto onore che ci è stato dato nell'accogliere questi straordinari reperti millenari che hanno catturato la nostra sensibile attenzione. Questo mio non vuol essere solo un saluto, ma l'espressione alla partecipazione viva di questa mirabile Mostra. Particolarmente intensa e attenta soprattutto dai cittadini Svizzeri che hanno riservato profondo interesse e una comune riflessione alla Storia dei nostri Avi, alla Storia dei nostri Padri.

Grazie a una stretta e ottima collaborazione della nostra Federazione in sinergia con l'Istituto di Cultura Italiano, in particolare con la Dott.ssa Licia Cofani, è stato raggiunto l'accordo di poter portare questa Mostra in territorio Elvetico.

Non vi nascondo – ha proseguito Mura - che sotto sotto si celava un pizzico di commozione, ma moltissimo orgoglio, quello Sardo, quello vero che si contraddistingue nel nostro DNA. Così abbiamo potuto contemplare le straordinarie opere create con semplici materiali esistenti dell'epoca. Dunque la Sardegna che si affaccia e si presenta alla città con questa Mostra Archeologica, la quale come Federazione Sarda non si può che esserne orgogliosi e onorati oltre che al grande piacere.

Prima di concludere queste poche righe, gradirei mi sia concessa la libertà di esprimere tutta la mia gratitudine a quanti hanno collaborato e collaboreranno ancora alla realizzazione di questo unico, significativo e importantissimo evento sino alla chiusura in data 25 settembre.

Finisco dicendo che il popolo Sardo è un popolo fiero di se stesso, dei suoi costumi, delle sue tradizioni, ma soprattutto della sua ammirevole cultura”.